

MEMORIA VIOLATA

«Dopo le sue ceneri, hanno rubato anche l'immagine di Elena: vergogna»

Mamma Graziella: «Su Fb un falso profilo con la foto di mia figlia, morta nel 2018»

..... **Lorena Loiacono**

Non poteva credere ai propri occhi, ieri, la mamma di Elena Aubry, quando ha visto su Facebook un profilo con la foto di sua figlia: la sua Elena, morta nel 2018. Qualcuno, ancora una volta, sta approfittando del ricordo di questa giovanissima vittima della strada. Aveva appena 26 anni, infatti, quando con la sua moto finì in una buca sulla via Ostiense a Roma. Era il 6 maggio del 2018 e da quel momento per la mamma Graziella Viviano è iniziata una lunga battaglia per avere giustizia, sia in tribunale sia per i progetti sulla sicurezza stradale di cui si fa promotrice. Ma ieri l'ennesimo duro colpo. Al dolore immenso per la perdita della figlia, infatti, negli anni se ne sono aggiunti altri. Assurdi, immotivati. Ieri un amico le ha segna-



SENZA VERGOGNA Il profilo fake su Facebook. La foto è di Elena Aubry, il nome di un'altra persona. Elena morì a Roma nel 2018 in un incidente

lato la presenza online di un profilo che mostra il volto di Elena, bellissima con i suoi occhi verdi e i capelli lunghi, ma porta il nome di Michela Tasso, una fantomatica studentessa della Sapienza originaria di Cerignola. «Ci sono persone che non conoscono vergogna – commenta mamma Graziella, cercando di darsi

una spiegazione – non so cosa può esserci dietro a un gesto simile. Potrebbe essere una truffa, è comunque qualcosa di illecito e non voglio che venga accostato al volto di mia figlia. Per una mamma il dolore non finisce mai, perché alimentarlo in questo modo assurdo? Denuncerò tutto alla Polizia postale».

Si tratta di un furto di immagine, un reato odioso ancora di più se si tratta del viso di una giovane deceduta. Il volto di Elena, ritratto in quella foto, è reperibile online su molti siti di informazione per le notizie legate all'incidente stradale e al processo, ma non solo. La giovane, infatti, è stata al centro di un'altra incredibile vicenda che ha portato alla mamma l'ennesimo strazio: nel 2020 un uomo, ossessionato dalle lapidi di giovani donne morte, rubò le ceneri di Elena dal cimitero Verano. Seguirono indagini e ricerche fino al ritrovamento dell'urna. «È come se fosse morte tre volte. Per il furto delle ceneri ricorda mamma Graziella – ho provato un dolore enorme ma anche la vicinanza di tante persone. Ed è lo stesso affetto di chi mi ha segnalato questo abuso».

L'ESPERTO DELLA POLIZIA POSTALE



«Segnalare subito l'abuso al social»

Marco Valerio Cervellini, responsabile delle campagne informative della Polizia postale, come ci si difende da un furto dell'immagine?

«Subito segnalare il profilo al social network, in questo caso a Facebook. Il team delle verifiche prenderà in carico la segnalazione e chiederà all'utente di identificarsi, eventualmente anche attraverso un documento di riconoscimento. A quel punto rimuoverà il profilo».

Possibile accelerare i tempi?

«Si può chiedere a più persone di segnalare l'abuso: così l'intervento potrebbe essere più veloce».

Si può presentare anche una denuncia?

«Certo, con una denuncia la polizia postale chiede l'ip a Facebook per risalire al responsabile e denunciarlo per sostituzione di persona. Consigliamo inoltre di segnalare tutti gli eventuali profili falsi anche al commissariato di Polizia di Stato online. In questo modo riusciamo ad aiutare molti utenti». (L.Loiacono)

Per un nuovo anno di buone tradizioni



in tutte le edicole